

Nel padovano un anello ciclabile sposa la bellezza dei Colli Euganei

Una ciclovìa di sessantaquattro chilometri, che circonda l'intero sistema collinare dei Colli Euganei, consente di scoprire suggestivi paesaggi e testimonianze di grande valore storico, paesaggistico, culturale e spirituale

Un arcipelago verde si staglia nella pianura a Sud-Ovest di Padova. Sono i Colli Euganei, in tutto un centinaio di colline, delle quali la più alta è il Monte Venda (601 metri), la cui inconfondibile fisionomia è stata designata una trentina di milioni di anni da alcuni fenomeni vulcanici. Tra boschi di castagno e di quercia, prati, vigneti e oliveti, oggi custodisce un patrimonio monumentale che comprende antiche ville e castelli, abbazie e borghi storici. Un modo sostenibile per vedere queste testimonianze, e ammirare paesaggi inediti di bucolica bellezza, è quello di percorrere l'anello cicloturistico che si snoda per 64 km attorno al sistema collinare Euganeo, dal 1989 Parco regionale.



Foto: Archivio Ente Parco Colli Euganei

A Sud di Padova, attorno ai Colli Euganei, si snoda un percorso ciclabile di sessantaquattro km che porta alla scoperta di un suggestivo paesaggio naturale, ricco di storia e cultura. Nella foto, un tratto del percorso tra Battaglia Terme e Monselice

ISTRUZIONI PER L'USO

La pista ciclabile, realizzata dalla provincia di Padova e ultimata nel 2015, è contrassegnata dalla sigla E2, che definisce i percorsi escursionistici percorribili in un giorno. Lo scopo primario della ciclovìa, però, è quello di far conoscere i punti di interesse del territorio a carattere naturalistico, storico e artistico, per cui l'ideale sarebbe programmare il giro nell'arco di uno o più fine settimana. Il tragitto è tutto in piano (salvo una modesta salita in località Bastia, nella zona Nord dei Colli Euganei) e si sviluppa per circa 56 dei suoi 64 km, lungo gli argini di storici corsi d'acqua, in parte naturali e in parte realizzati dall'uomo. Il fondo è in prevalenza in asfalto, solo alcuni tratti in sterrato, comunque agevolmente percorribile anche con una bicicletta da turisti.

In arancione, il perimetro dell'anello ciclabile che si snoda attorno ai Colli Euganei, toccando i principali borghi di questa suggestiva zona a Sud-Ovest di Padova

simo. Per la maggior parte, l'anello si svolge in sede propria, a parte gli attraversamenti dei centri abitati e qualche breve tratto in sede promiscua, ed è dotato di segnaletica che indica anche i principali monumenti. Le stagioni migliori in cui percorrerlo



sono la primavera e l'autunno, più impegnativo farlo nel periodo estivo, in quanto ci sono lunghi tratti in piena campagna senza alberature. Punto a sfavore, la possibilità di trovare alcuni tratti poco mantenuti, in quanto la cura dell'anello è stata affidata dalla Provincia di Padova ai Comuni attraversati, alcuni molto piccoli in dimensione, per cui questi effettuano la manutenzione nei tempi e nei modi propri, a seconda delle risorse economiche disponibili.

Una mappa dell'anello, che riportiamo qui a lato, con indicati i maggiori punti di interesse che si incontrano nel percorrerlo è scaricabile dal sito Internet www.parcocolleuganei.com (sezione Sentieri e Mappe). All'ufficio educazione naturalistica del Parco si possono invece chiedere informazioni generali, come la possibilità di noleggiare una bicicletta.



Ecco uno dei numerosi e suggestivi scorci panoramici che si possono percorrere e ammirare lungo la ciclovia a giugno-luglio, nel momento in cui si raccolgono cereali come frumento e orzo

giare biciclette in loco (contattate il numero telefonico 0429 632911 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30). A supporto dell'escursionista su due ruote c'è anche la «Guida all'anello ciclabile dei Colli Euganei e dintorni», di Gianni Sandon (La Galiverna Editrice).

TRA CASTELLI, CITTÀ MURATE E GIARDINI DELLE DELIZIE

L'anello ciclabile si può iniziare da una qualsiasi delle località principali che si toccano lungo il tracciato: Battaglia Terme, Monselice, Este, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Vo', Bastia di Rovolon, Bresseo e Montegrotto Terme. Per conoscere meglio la storia delle vie d'acqua che affiancano i percorsi, si può visitare il Museo Civico della navigazione fluviale di Battaglia Terme, cittadina che si sviluppa lungo le rive dell'omonimo canale, realizzato dai padovani nel XIII secolo. Il percorso espositivo è articolato in cinque sezioni: imbarcazioni, cantieri, vie navigabili, propulsione, vita di bordo (aperto sabato e domenica, altri giorni su prenotazione; per maggiori informazioni consultate il sito Internet www.museo.navigazione.eu oppure contattate il numero telefonico 049 525170). Sempre a Battaglia Terme, da vedere c'è il Castello del Catajo (a partire dal XVI secolo fino alla seconda metà del XIX secolo), complesso monumentale adibito nel tempo sia ad alloggio militare che a villa principesca, e che nella parte cinquecentesca ospita un ciclo di affreschi di Giambattista Zelotti (1526 circa-1578), allievo del Veronese (1528-1588). Nel giardino delle delizie del castello, oltre a

A Battaglia Terme si può visitare il Castello del Catajo, nel cui parco si trovano due giganteschi esemplari di Magnolia grandiflora del Settecento e un'imponente sequoia

una grande peschiera, si trovano due giganteschi esemplari di *Magnolia grandiflora* del Settecento e un'imponente sequoia, tra i primi esemplari importati dall'America (per maggiori informazioni consultate il sito Internet www.castellodelcatajo.it o contattate il numero di cellulare 349 9347190).

Proseguendo lungo l'itinerario si raggiunge Monselice, la cui Rocca comprende degli insediamenti dominati sulla sommità del colle dall'imponente Mastio federiciano, fatto realizzare nel 1239 per volontà di Federico II di Svevia (1194-1250). All'interno è stato allestito un museo che espone i materiali ricavati dagli scavi e che si riferiscono al periodo della dominazione longobarda (VII secolo). Da visitare anche Villa Duodo (inizio Seicento), la cui parte più antica è opera dell'architetto Vincenzo Scamozzi (1548 o 1552-1616), cui si deve anche il progetto delle sette chiese allineate lungo il colle, ai cui piedi si trova il Castello Cini, la cui parte più antica risale all'XI secolo (per informazioni consultate il sito Internet www.castellodimonselice.it).

Altro luogo di importanza storico-culturale che si raggiunge dopo Monselice è la cittadina di Este, principale insediamento degli antichi Veneti che la abitano già nell'età del Ferro (II-I millennio a.C.) e

che vanta una produzione di raffinate ceramiche artistiche di antica tradizione. Città fortificata, Este conserva ancora visibili le tracce della dominazione degli Estensi (tra il 1056 e il 1239) e dei Carraresi, a comando della signoria di Padova tra il 1318 ed il 1405. All'interno della cinta muraria, a Palazzo Mocenigo (seconda metà del Cinquecento) ha sede il Museo nazionale Atestino, uno tra i più importanti d'Italia per le sue raccolte pre-romane (per informazioni consultate il sito Internet www.atestino.beniculturali.it).

Attraversato il centro storico estense, si risale il canale Bisatto che, a Cinto Euganeo, in località Bomba, affianca un'antica fornace, oggi sede del Museo Geopaleontologico e di archeologia industriale (per informazioni contattate il numero telefonico 049 8910189). In questa parte dell'anello si attraversano ampie aree segnate nel tempo da imponenti bonifiche, realizzate a partire dalla seconda metà del Cinquecento dalla Repubblica di Venezia, a cui si devono anche molte delle ville che si incontrano, come villa Contarini (inizio XVII secolo), che si trova a Vo' Vecchio, frazione di Vo', oggi sede del Museo del Paesaggio e Luogo della Memoria della Shoah. In centro a Vo' c'è anche il MuVi (Museo del vino), che consente di apprendere la storia della viticoltura nell'area euganea. Particolare attenzione viene data alle eccellenze vinicole del territorio, mettendo in risalto origine e storia dei vini Moscato e Serprino, nonché la nascita della Festa dell'uva, che si tiene nel borgo a settembre da oltre sessant'anni (per informazioni consultate il sito Internet www.colliueganeidoc.com oppure contattate il numero telefonico 049 5212107).





A sinistra. A Teolo si trova l'abbazia di Praglia, fondata tra l'XI e il XII secolo, nella quale si possono visitare tre dei quattro chiostri presenti nell'edificio: quello pensile, il chiostro botanico e quello rustico. A destra. Circa dieci ettari dell'abbazia sono destinati a vigneto, dove si coltivano sia vitigni autoctoni sia internazionali

VINI BENEDETTINI, PIANTE GRASSE E TERME

Da Vo' l'itinerario clicabile procede verso Bastia di Rovolon, dove si passa accanto a una bella torre colombaia. Al termine della strada campestre si affronta una facile salita, per scendere poi verso Montemerlo. Quindi, si giunge a Teolo, dove conviene prevedere una sosta per visitare l'abbazia di Praglia, importante centro della spiritualità benedettina. Fondata tra l'XI e il XII secolo, l'unica testimonianza visibile dell'originario impianto medievale rimane oggi la torre campanaria, mentre l'attuale complesso abbaziale si deve alla grande opera di ricostruzione effettuata tra la seconda metà del XV e la prima metà del XVI secolo. Se deciderete di fare la visita guidata, potrete vedere tre dei quattro chiostri presenti nell'edificio: quello pensile, crocevia della vita comunitaria, il chiostro botanico, adibito in passato alla coltivazione delle piante officinali per la farmacia, oggi divenuto un esempio di giardino «all'italiana» e quello rustico, un tempo riservato alle attività agricole. In quest'ultimo, durante la bella stagione, sono esposte anche un migliaio di piante grasse, che attirano sempre l'attenzione dei visitatori. Fautore e curatore della verde collezione è padre Daniele, che, entrando in monastero trent'anni fa, portò con sé le sue piante, già numerose al tempo. Padre Daniele è anche responsabile del negozio in cui si possono trovare i prodotti frutto del lavoro agricolo dei monaci, apicoltori da sempre (in abbazia sono presenti ben 300 arnie), come cosmetici, miele, tisane, infusi, unguenti e anche ottimi vini. Dei 40 ettari dell'abbazia, 10 sono destinati a vigneto, dove trovano posto vitigni tradizionalmente presenti nei Colli Euganei, sia autoctoni come Garganega, Moscato giallo e

Raboso, sia internazionali come Merlot, Cabernet e Chardonnay. La viticoltura è un'attività considerata patrimonio storico dei monaci benedettini, tanto che il primo documento che certifica la coltivazione della vite a Praglia risale al 1130. Dopo il restauro dell'antica cantina, avvenuto tra il 2008 e il 2011, l'attività di vinificazione è ripresa con grande slancio sotto l'accorta regia di padre Mauro, monaco cellerario (econo-), che si avvale anche di un enologo e di un agronomo. Sei le tipologie di vini prodotte, per un totale di 45.000 bottiglie l'anno. Tra le etichette, rigorosamente in latino, figura anche il *Domnus Abbas*, l'unico spumante metodo Classico, cioè rifermentato in bottiglia sui lieviti, prodotto da un'abbazia in Italia. Tra le novità in uscita nel corso del 2017 è previsto un Raboso vinificato in bianco in purezza e un Raboso frizzante a fermentazione naturale. L'intera produzione e lavorazione avvengono all'interno del complesso abbaziale. Grande importanza viene data

alla componente etica, che guarda al rispetto della naturalità del trattamento dell'uva e delle fasi produttive in ossequio al valore del lavoro e della terra (per informazioni consultate il sito Internet www.praglia.it oppure contattate il numero telefonico 049 9999300).

L'ultimo tratto dell'anello porta verso Montegrotto Terme (dal latino *mons aegrotorum*, monte dei malati) che, insieme ad Abano, Galzignano, Battaglia Terme e Teolo, dà vita al centro termale più grande d'Europa, le Terme Euganee (per informazioni consultate il sito Internet www.consorziotermeeuganee.it).

Interessanti da vedere a Montegrotto Terme le aree archeologiche (due complessi termali e una villa di età Imperiale) risalenti al I secolo a.C.-III secolo d.C (per informazioni consultate il sito Internet www.aquaepatavinae.it oppure contattate il numero telefonico 389 02 35910).

Marina Meneguzzi
Giornalista



Padre Daniele con una parte della collezione di piante grasse dell'abbazia di Praglia, che conta circa un migliaio di esemplari

Vie Club 2 agriturismi concedono uno sconto dal 5 al 10% agli Abbonati che presentano la CartaVerde

– *Agriturismo Alba* - Via Madonnetta delle Ave, 14 - 35030 Baone (Padova) - Tel. 0429 4480 - Internet: www.agriturismoalba.it (vitto, alloggio, agriturismo). Sconto **CartaVerde** del 5% per voi e i vostri familiari sul listino prezzi dell'azienda, valido fino al 31/5/2018.

– *Agriturismo Le Muraglie* - Via Muraglie, 21 - 35043 Monselice (Padova) - Tel. 0429 74686 - Internet: www.agriturismolemuraglie.it (vitto e alloggio).

– *Fattoria Danieletto* - Via Costigliola Monticello, 3 - 35037 Villa di Teolo (Padova) - Tel. 049 9901215 - Internet: www.fattoriadanieletto.it (vitto e alloggio). Sconto **CartaVerde** del 10% per voi e i vostri familiari sul listino prezzi dell'azienda, valido fino al 31/5/2018.

INDIRIZZI CONTROLLATI IL 7-4-2017

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.